

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

IN MEMORIAM

Tra le vittime, che ha fatta l'infelice campagna d'Africa, sembra oramai certo si debba annoverar il nostro concittadino ed amico, tenente **LUIGI SOSTEGNI** (1). Poco dopo la battaglia di Abba Garima, sulla scorta delle informazioni d'un soldato superstite, sbarcato a Napoli, annunziammo potersi confidare che egli si fosse ricoverato in Adigrat. Ma, venuta la liberazione di questo forte, quella speranza rimase smentita; il Sostegni non vi si trovava. Altre informazioni successive non danno come probabile la morte, che fu già annunciata, come assai verosimile, dal Governo alla famiglia. Non è ancora la certezza assoluta, matematica; e, per quanto lo speranza si facciamo sempre più languide, né vogliamo speranzosamente doperle noi, né, molto meno, contribuire a discacciarle dall'animo angosciato de' suoi cari. Ai quali però, nella più triste ipotesi, deve rimanere il conforto delle rare virtù che adornarono il loro diletto **LUIGI**, della stima che egli seppe procacciarsi in quanti lo conobbero, della buona ed onorata memoria che resterà sempre di lui.

Perché **LUIGI SOSTEGNI** fu veramente un giovine esemplare. Aveva altissimo il sentimento del dovere, sicché era apprezzato, nella carriera militare che aveva intrapresa, da tutti i suoi superiori, e poteva confidare di pervenire presto a grado più elevato. Aveva il cuore pieno d'affetto, di devozione infinita per la famiglia sua; alla quale era largo, non soltanto di consiglio, ma ben anche di aiuti materiali, specialmente dopo la morte del padre, che egli cercò di sostituire efficacemente nel sorreggere la madre ed il minor fratello. Alla serietà poi, ond'egli concepiva la vita, all'affettuosità che provava per i suoi, univa una gioialità onesta, sincera, cordiale, che lo faceva carissimo agli amici ed a quanti l'avvicinavano.

Noi non sapremmo rendere miglior tributo alla sua memoria, che sostituendo alle nostre povere e disadorno parole le ultime che di lui ci rimangono, quali abbiamo potuto ricavare dalle sue lettere, scritte dall'Africa.

×

Il Tenente **LUIGI SOSTEGNI** ebbe notizia d'essere destinato a partire per la colonia Eritrea, quale Aiutante maggiore nel 16° Battaglione, mentre era di guarnigione alla Spezia, il 10 Gennaio p. p.

Due giorni dopo, salpava da Napoli sul *Singapore*: a bordo del quale, scriveva il giorno 18 — dopo rammentato con piacere il saluto, che era corso a dargli di persona, da Foggia, il fratello Giovanni —:

Alle 23 siamo salpati da Napoli fra le ovazioni della folla, tutti contenti ed allegri. Il mare non era troppo buono... Giunti in vista della Calabria, s'è fatto migliore... Parecchi ufficiali suonano il piano e cantano...

E il giorno dopo, sempre dalla nave:

Non si vede che cielo e mare, fin da ieri sera... Ora abbiamo in vista un'isoletta greca e domattina saremo in vista di Candia... Intanto che cosa sarà avvenuto in Africa? Voi lo sapete; ma noi, diretti a dare aiuto ai nostri fratelli, potremo forse avere qualche notizia a Porto Said. Giungeremo in tempo? si saranno le truppe italiane sostenute? Lo speriamo di tutto cuore. Se potesse volare qualche duno a bordo del nostro piroscafo, e venirci ad informare! Il giorno 21 saremo a Massaua; almeno così si ritiene da quanto dice il Comandante del bastimento, vecchio marinaio genovese, uomo molto serio, il cav. Saporiti...

Il 15:

Le cose vanno come il solito. Il mare continua ad esserci abbastanza propizio. Domattina saremo in vista di Porto Said.

Entrato nel canale di Suez (17) « un'opera colossale, che merita assolutamente d'esser veduta » ha una nota di commovente devozione filiale:

Ti giungerà — scrive alla madre — un ritratto ingrandito del povero papà;... l'ho fatto fare io, ed ho lasciato incarico, prima di partire dall'Italia, che lo spedissero a te. Spero che sarà venuto bene, e sarà così un bel ricordo per la nostra famiglia.

Il 20 era in vista di Massaua:

Il caldo comincia a farsi sentire... Il mar Rosso

(1) Nato a Cesena dall'Ing. Emilio e dalla Contessa Maria Mazzolani il 2 Novembre 1864.

il Cittadino

giornale della Domenica

è stato piuttosto cattivo... Non so dove mi manderanno, ma ritengo verso Adigrat... Io sono contento ed allegro, come lo siamo tutti a bordo...

Da Massana 28:

Oggi alle 16, lasciamo Massana, diretti ad Adigrat, ove arriveremo in 9 tappe. Stiamo tutti benone e siamo allegri. Ieri faceva caldo di 30°; ma oggi la giornata è annuvolata, e si può dire che il clima è pari a quello di Spezia...

Da Adi Caih, 29:

Siamo partiti il giorno 23 da Massana; siamo diretti ad Adngamus, paese più avanzato di Adigrat. Vi arriveremo in 9 giorni. Nel momento siamo ad Adi Caih, cioè al 7.° giorno di marcia. Nel sentire Adi Caih, forse ritorni che esso sia un paese o paesotto: niente di tutto questo: sono 4 capanne di neri, una sorgente d'acqua, un magazzino di viveri, ed un ufficio telegrafico. Quando si trova una località con acqua, che dista dalla precedente dai 30 ai 40 chilometri, si crede di trovare la terra promessa. Siamo a 2200 metri sul livello del mare. Mentre scrivo — sono lo 14 —



Fotograf. Casalbont. Stab. fototip. Moreschini.

al sole si potrebbe cuocere un ovo; e solo qui, sotto la tenda, trovo un po' di refrigerio. Invece, questa notte, l'acqua della secchia del mio muletto si è gelata; anzi, per un breve tratto, è caduta una specie di nevischio...

Io faccio queste lunghissime marce parte sul mio muletto, che ho pagato 190 lire, e parte a piedi... Sino ad ora abbiamo marciato di notte; ma da domani in poi, cominciando qualche pericolo circa la vicinanza del nemico, marceremo di giorno.

Negli accampamenti abbiamo dovuto accendere i fuochi per tenere lontane le iene: abbiamo pure sentito il leone e il leopardo. Mentre scrivo, una grande quantità di corvi svolazza sull'accampamento per raccogliere gli avanzi delle nostre provvigioni e di quelle dei battaglioni che ci hanno preceduto.

Da questo punto in avanti è cessata la distribuzione della galletta, e stamattina abbiamo dovuto cominciare a mangiare la così detta *borgutta*, che si compone di farina impastata coll'acqua e cotta sulle bragie e sui sassi arroventati...

Da Adigrat, il 1 Febbraio, ore 12:

Scrivo da Adigrat, dove sono giunto da circa due ore. Eravamo diretti ad Adngamus... ma siamo stati fermati qui, perché pare che il nemico faccia un aggiramento per Adua. Si attendono ordini, e si crede che questa notte partiremo per Adua stessa... Il nemico è a poca distanza, e già si è avuta una scaramuccia. Il combattimento potrebbe aver luogo tra breve... Io spero che i vostri voti sapranno difendermi... Ma nella vita fa d'uopo prepararsi ad ogni evenienza. Se dovessi soccombere, il mio spirito sarà sempre vicino a voi, e desidererò sempre il vostro più gran bene. Ma via, bando alle malinconie. Voglia la stella d'Italia brillare su di noi e farci ritornare vittoriosi...

Da Maigabeta il 7:

Siamo venuti in questa località, nella direzione di Entisid, a poche ore dal nemico. Si attaccherà? che cosa si farà? Non ne sappiamo niente.

Dalle Aiture di Tecoz, 10:

Ci troviamo da due giorni sulle aiture di Tecoz, che dominano la piana di Entisid. Abbiamo di fronte un nemico di circa 80 mila uomini, tutti ben armati e ben munizionati, e non possiamo attaccarli. In una vecchia *Tribuna*, che ho visto stamane, si parla della partenza di altri 5 battaglioni e 2 batterie. Per farne che? a che cose bastano? E, d'altra parte, per vettovolgiare noi Italiani, ci vogliono migliaia e migliaia di camelli, asini e muli: le strade sono pochissime e orribili; il peggiore dei nostri sentieri di montagna è assai più bello della migliore strada di questi paesi...

Dalle nostre posizioni si vedono i fuochi nemici; e di sera il panorama è attraente e fantastico. Sono le 15; scrivo di sotto la tenda, dove fa un caldo grandissimo... E siamo solo in Febbraio; che sarà fra un paio di mesi? ... Erano 10 giorni che non si beveva una goccia di vino; ieri sera, se ne poterono avere finalmente 20 litri per ogni mensa d'ufficiali: ci parve la manna caduta dal cielo. Lo abbiamo allungato allungato, e lo faremo durare per qualche giorno. Sono stato varie mattine senza potermi lavare la faccia; i nostri soldati poi ci fanno da lavandaie, e, nei giorni di tappa, ci lavano la biancheria sporca. Dovrebbero esser qui quei giovinotti tutti azzimati e lindi, che passeggiano per le vie e frequentano i teatri ed i caffè delle capitali; dovrebbero esser qui per farsi un'idea come l'ufficiale italiano sa sopportare con rassegnazione ed abnegazione i più grandi sacrifici....

Non si sa ciò che si farà. Ad ogni modo, io sarò sempre all'altezza del mio animo e del mio dovere... Questa sera è la 29^a dacché ho lasciata l'Italia. Ho percorso circa 350 Km. di quest'Africa poco attraente. Se ritorno, potrò dire di avere avuto un serio accampamento della vita.

Dallo stesso luogo, il 12:

Il vivere qui allo scuro di tutto, senza sapere ciò che avviene nei paesi civili, è cosa che davvero rende la vita assai noiosa. La mia tenda dista, al massimo, 200 metri da quella di S. E. Baratieri, e ciò non ostante non si può sapere niente di quello che si fa e di quello che si farà. Ne sapete assai di più voi altri in Italia, di noi che ci troviamo sul luogo del conflitto... Oggi Mercatelli diceva che altri tremila nostri sono concentrati ad Adi Ugri e che 10 mila uomini sono in partenza dall'Italia. Speriamo che sia vero, perché il saperci così pochi, di fronte a un nemico così numeroso, è cosa poco confortante. Saremo di poi nella possibilità di attaccare? Speriamolo, perché questa inazione stanca, s'fibra, sarei quasi per dire demoralizza. Per ora gli Scioani hanno occupata una posizione inespugnabile: una strada lunga tre chilometri, larga al massimo 2,00 metri, che attraversa un'amba altissima; e per andare avanti non vi è altra via. Come attaccare dunque se non è possibile lo spiegamento delle forze?

In questa stessa lettera, si trovano anche questi cenni sulla popolazione africana:

Fatte poche eccezioni, le donne sono brutte; e poi si ungono i capelli con grasso di camello, che davvero fa nausea e schifo. Si trovano però dei bellissimi profili. La loro ambizione è di portare dei grossi braccialetti di argento ai piedi e alle braccia.

In generale, qui la miseria è immensa; almeno così pare a noi, abituati alle comodità, agli agi, ai vizi della vita civile. Mangiano poco e sono assai frugali in ogni loro cosa. Questo è appunto il grande vantaggio che ha l'esercito nemico su di noi, poiché il nostro soldato ha mille e mille esigenze. Ai nostri soldati neri (ascari) si danno 500 grammi di farina, e questo è loro sufficiente per vivere un giorno. Fanno la così detta *borgutta*, che è una specie della *pyida* dei nostri contadini, e che abbiamo dovuto imparare a fare anche noi, perché da gran tempo il pane non si vede.

Aiture del colle di Zalà, 14:

Alle 7 del 13, abbiamo occupate queste posizioni, che dominano una pianura abbastanza estesa, dov'era accampato l'esercito Scioano. Qualche tempo dopo, salito su di un alto cocuzzolo, potei, sia ad occhio nudo, sia, ancor meglio, col binocolo, vedere le numerosissime tende del nemico.

La notte dal 12 al 13, Ras Sebat ed un altro passaron dalla parte di Menelik; la mattina del 13, gli Abissini, ritenendo sempre che le alture che ora occupiamo fossero munite da poche forze, tentarono un attacco, con cavalleria al centro e due masse di fanteria alle ali, coperte da alture; ma, conosciuto che noi ci avanzavamo con tutte le forze, si ritirarono, e ieri, alle 16, abbandonarono le posizioni. Stamane si vedeva ancora in lontananza un po' di polvere.

15 Febbraio:

Non posso dire dove sono, non conoscendo il nome della località; ma è poco discosta da quella di ieri. Siamo giunti ieri sera, alle 20 circa, e ci siamo accampati il 4° e 5° reggimento (il 5° è il mio) dietro ai battaglioni indigeni. Dal movimento che ci hanno fatto fare, e dalle posizioni occupate, ritengo che gli Abissini abbiano cercato di girare la nostra destra in direzione di Adigrat. Dico Adigrat solo per indicare la direzione, perchè ne siamo lontani ben 5 giorni di marcia...

Spero che a quest'ora avrai ricevuto il ritratto ingrandito di papà. Sono tre anni, poverino, che l'abbiamo perduto; e confido che egli mi vegga e colla sua grande bontà abbia a proteggermi.

Di quanto si fa o si farà non so proprio nulla. Ritengo che la campagna vada molto per le lunghe, e che duri per lo meno fino alla stagione delle piogge, salvoché non avvenga un combattimento improvviso.

Colle di Zalà, 18:

Siamo nelle stesse posizioni di avanti ieri... Stamane mi sono recato su di un poggio, dal quale ho veduto tutto il campo nemico. Ho visto pure col binocolo la tenda di Menelik....

Adi Mara Agus, 20:

I viveri, sbarcati a Massaua, per giungere sino a noi, ci mettono per lo meno 20 giorni, portati a schiena di camello o di mulo. Se il nemico distacca delle colonne di qualche forza e con grandi aggrimenti — cosa, che a lui riesce facilissima per la pratica del paese e per la facilità e celerità del camminare — coglie le nostre carovane, per noi si affaccia il pericolo di morir di fame. Fortunatamente, pare che a ciò si sia ora riparato, e speriamo che le cose vadano sempre bene....

In seguito alla defezione dei due capi dell'Agamè — Ras Sebat e Degiac Agos Tafari —, i nostri posti di osservazione attorno ad Adigrat andarono soggetti ad attacchi per parte dei ribelli, aumentati da armati del paese, che si unirono a loro per disturbare le nostre retrovie. Il 14, il posto di osservazione di Scetà, guardato da una ventina del *chitet* di Keren, dovete ritirarsi innanzi ai numerosi ribelli, che si dirigevano a quel colle. Il 15 dello stesso, verso sera, fu inviata, dal comandante di Adigrat, una ricognizione di 100 soldati bianchi, comandati dal Tenente De Concillis e Cisterini; ed il 15 mattina dovete far ritorno, lasciando sul terreno il De Concillis, un sergente, un caporale e un soldato. La mattina del 16, fu attaccato anche il posto di Alequà, guardato dai Tenenti Negretti e Cimino con un centinaio di armati del *chitet*. Alle faciliate, sentite dai Maimergaz, accorse subito il capitano Mocagatta, con circa 100 bianchi: giunto a 200 metri da Alequà, impegnò combattimento con più di 1000 ribelli, che l'obbligarono a ripiegare a Maimergaz con parte dei suoi, mentre altra parte poté raggiungere Adigrat. I nostri subirono perdite piuttosto rilevanti (60 morti): i tenenti Negretti e Cimino morirono sul posto. Frattanto il 7° Battaglione Indigeni era partito la notte del 14 in direzione di Scetà, per spazzarla dai ribelli: giunto la sera del 16 a Nefarit, vi si fermò, e la mattina del 17 fu attaccato da quelli, accorsi da Scetà e Alequà. Ne ebbe ben tosto ragione, e continuò per Alequà, che trovò occupata da due compagnie del 6° Indigeni, inviate a proteggere la ritirata del capitano Mocagatta. Furono liberati vari prigionieri bianchi, fatti dai ribelli.

Povero De Concillis! Eravamo ultimamente insieme alla Scuola di Parma: aveva con sé la moglie, una bellissima signora, e si volevano un gran bene: Negretti e Cimino non li conoscevo. Cisterini, che se l'è cavata, è quello di Cesena, dove è nato e rimasto fino a 3 anni e mezzo: sua madre è di Forlì, e il padre di Faenza: appartiene al 12° Battaglione, unitamente a Teodorani; e sono rimasti di presidio a Keren. Il Cisterini ebbe l'incarico d'accompagnare il *chitet* di Keren sino ad Adigrat: ad Adi Caihè si unì al nostro battaglione, ed ebbe occasione di conoscerlo. Ci facemmo buona compagnia; ed è un ottimo giovane.

Pur troppo, la guerra fa dei brutti scherzi: con questa gentaccia poi, è molto più difficile che in Europa. Oggi sono qui, domani là: c'è sempre da aspettarsi delle sorprese. Corrono come le gazze; mangiano niente; non hanno bagaglio; per loro la guerra riesce di grande facilità.

Adi Mara Agus, 23:

Siamo sempre nelle stesse condizioni... Gli Abissini non ci attaccano perchè hanno paura delle nostre artiglierie e delle nostre forti posizioni; noi non possiamo attaccarli perchè siamo in pochi; e così le cose vanno alle calende greche.

Qui, vedendoci, si direbbe che siamo alle manovre, anziché davanti ad un nemico, che, da un momento all'altro, può avere ragione di noi. Alla

sera suonano le fanfare dei vari battaglioni, come se si fosse in guarnigione. Si mangia serenamente, sotto delle capanne, che ci siamo fatte, come se si fosse in villeggiatura. Ieri poi abbiamo avuto un po' di vino, e siamo tutti allegri e contenti. Bevendo dell'acqua, non è possibile digerire.

Bello è vedere i soldati farsi da mangiare. Essi macellano i buoi, e ricevono poi ciascuno la propria parte di carne, unitamente alla farina. Chi fa il brodo, chi la bistecca, chi infla la carne in un bastone e ne fa un girarrosto. Con la farina alcuni fanno i gnocchi (senza patate), i quadretti, i *bigoli*: insomma, si vedono tante e tante varietà, sebbene sia sempre la stessa materia prima. Siccome poi i viveri, generalmente, si cuociono la sera pel giorno successivo, per essere, in caso di bisogno, pronti a partire, così si vedono migliaia di piccoli fochi ardere sui colli e nelle valli, e il panorama ha un aspetto strano, fantastico, accresciuto anche dagli incendi lontani del campo abissino.

Attorno alla mia tenda mi son fatto fare un bel muretto di sassi, ed internamente a questo ho fatto mettere molti rami di alberi, e così sto all'ombra. I miei compagni la chiamano un' *oasi*....

Scrivo dalla capanna della mensa della 2ª compagnia;... il capitano è Villa, che era aiutante maggiore, in secondo, dei bersaglieri a Cesena... Il maggiore mangia alla 1ª; il medico alla 3ª; l'ufficiale di vettovagliamento alla 4ª. *Dividersi per mangiare ed unirsi per combattere.*

Dallo stesso luogo, 27:

Sono 12 giorni che siamo accampati in questa località, né si accenna a moverci. Abbiamo fatta una ricognizione offensiva, ma il nemico non c'è più. Pare sia andato ad Adua. Sarà vero? Lo inseguiremo? Che cosa, faremo? Ecco il solito eterno enigma. Sul nostro fronte, tutto è tranquillo, il che non avviene sulle nostre retrovie, a causa dei soliti ribelli... Anzi si è avuto un altro piccolo combattimento, nel quale i nostri ebbero poche perdite, mentre quelle dell'avversario si dicono abbastanza rilevanti. Si è sparsa la voce che le nostre ultime lettere furono sequestrate dai nemici. Ne sarei davvero dolente, poiché, oltre a dar molte notizie, avevo messo in una po' di danaro....

Si dice che, oltre alle truppe già giunte in Africa, siano partiti dall'Italia altri 4 battaglioni di fanteria, 4 di alpini e 2 di bersaglieri. Sarà vero? Che cosa ne vogliono fare? Che intenzioni hanno? Menelik, a quanto pare, non vuol combattere, salvoché le cose non cambino. Sembra che, incornatosi in Adua, se ne ritornerà a casa, lasciandoci forse con tanto di naso. Si vuol forse andarlo a stanare nello Scioa? Temo che le difficoltà siano molte, ma molte... Ad ogni modo, noi siamo sempre pronti a fare il nostro dovere, in ogni circostanza, ed ogni momento....

Aumentano gli insetti: le mosche si fanno d'una noiosità insopportabile. Sotto la mia tenda le formiche sono numerosissime e svariate; grandi, piccole, rosse, nere, se le passeggiava con la massima indifferenza... Quello che è più noioso, è che incominciano le bisce; l'altro giorno, il nostro colonnello se ne trovò una sul letto (letto, per modo di dire) con sua sorpresa e nessun piacere.... Il calamaio va prosciugandosi pel caldo; tra poco, non potrà scrivere che col lapis....

Come soldato, mi auguro che un combattimento qualunque avvenga. Essere venuti qui senza dover provare l'emozione del combattimento, senza aver sentito fischiare le pallottole degli Scioani, sarebbe come andare a Roma senza vedere il Papa... Oramai l'Italia ha spesi tanti milioni; ne spenda un centinaio di più, ma faccia una cosa a fondo, che possa avere delle utili conseguenze per molti ma molti anni.

Qui il terreno coltivabile c'è; l'acqua, a saperla incanalare, non manca. Ma sapranno, potranno, vorranno i nostri contadini adattarsi alle molte, molte e molte privazioni, che questi paesi loro imporranno per almeno cento anni? Si potrà impiantare il telegrafo; ma le ferrovie, quando? Quanti e quanti anni ci vorranno a fare delle strade praticabili, percorribili da veicoli, e non solo da bestie da soma? Il problema è di difficilissima risoluzione; e, a mio parere, non vi sarebbe rimedio migliore, che cominciare a colonizzare adoperando l'esercito stesso.

Dallo stesso luogo, 28:

Qui il comando del corpo d'operazione ha portato a conoscenza delle truppe che, oltre a 12 battaglioni, 3 batterie da montagna, e 2 batterie di mortai già sbarcati a Massaua, trovansi in viaggio altri 6 battaglioni di fanteria, 4 d'alpini, 2 di bersaglieri e 4 batterie da montagna. Ma dunque che abbiano intenzione di fare una cosa a fondo? Che abbiano proprio intenzione di rompere a Menelik le numerose corna? Vedremo. Ad ogni modo, quello che vogliono fare, bisogna che lo facciano presto, perchè dalla stagione delle piogge ci separano appena due mesi, e un reparto di truppa da Napoli a dove siamo ci mette circa un mese.

Ieri ogni battaglione ha dati 30 muli, costituendo un complesso di circa 600 muli, i quali sono andati a Mai Meret, a prendere tutte le vettovaglie, che vi si trovano. Questo trasporto di viveri fa ritenere che si abbia, per parte del Comando, intenzione di farci avanzare. Andremo a vedere questa Adua, di cui si è tanto parlato, e dove pare si trovi il nemico?

×

Qui finisce il carteggio: prometteva densi il Tenente

Sostegni di scrivere anche domani, anche *posidimani*. Abimè, *posidimani* voleva dire Abba Garima — l'immane disastro! Che avvenne di lui? Un superstita suo compagno — il Tenente Brighenti, che l'aveva conosciuto, l'hanno scorso, a Parma — così scrive, tornato in patria, in data del 15 corr. (da Sestri Ponente), alla madre del Tenente Sostegni:

Dopo accanito e micidiale combattimento, iniziata sul colle di Abba Garima la ritirata, trovai il di lei figlio, che, ferito ad ambe le cosce, sopra un mulo veniva condotto giù per l'erta. A dar coraggio all'amico subito mi accinsi, quando, per rea sventura, il mulo, inciampando, cadeva, gettando al suolo il povero ferito, che però fu immediatamente rimesso sul quadrupede da me e dal Sottotenente Milani... Di più non potei curarmi, poiché la triste situazione chiamavami alla direzione de' soldati, che, privi dei loro capi diretti, cercavano chi li guidasse. Solo verso le ore cinque o sei, per un sentiero che conduceva nella vallata, scorsi a me dinanzi, ad un 50 metri, il di lei figlio. Cercai di raggiungerlo e così giovargli, se mi fosse stato possibile; ma, giunto a lui vicino, urtato, caddi per la china; un mulo quasi mi fu sopra ed a stento riuscii a fermarmi. Rimesso dal colpo, chiamai l'amico; ma pur troppo, nessuno rispose, né, all'ingiro volgendo lo sguardo, mi fu dato vederlo. Quando nella notte ci fermammo, cercai; ma, ahimè, inutilmente!...

Il di lei figlio aveva saputo farsi amare e stimare come pochi sanno, ed a lui fraterno vincolo mi univa. Il dolore, che la strazia, sia fiero ed altero, perchè il suo Luigi eroicamente si dipartiva ed eroicamente combatteva per la Patria nostra, che i padri con sommi sacrifici fecero una, lasciando a noi il compito di farla grande!

Dopo questa lettera, può rinunciarsi tuttavia alla speranza che il Tenente Sostegni sia stato colto da un temporaneo esaurimento di forza, e che in seguito, rinvoltosi, possa essere rimasto prigioniero? La speranza è molto languida; ma, ripetiamo, non saremo noi che corcheremo bandiera dal cuore angosciato de' suoi cari.

Se egli non è più, è sparito con lui un nobile spirito, un generoso cuore. Possa il suo olocausto, e quello di tanti altri eletti — latin sangue gentile — essere, in meno tristi giorni, di vantaggio alla Patria!

AL TEATRO GIARDINO

Scuola e scenografia

Un nostro straordinario collaboratore ha creduto che — dopo le note serie, rappresentate da vari articoli, già inseriti in questo periodico, e specialmente da quello magistrale del prof. Bombicci, contro il vezzo di portare sulle pubbliche scene i fanciulli e le fanciulle — potesse trovar posto la nota ironica ed umoristica; e noi non abbiamo creduto di respingere il suo scritto. Dovremmo solo, in via di fatto, avvertire che gli applausi a quella povera e noiosissima cosa che fu *Il casino di campagna* furono molto scarsi; e che dei *bis* non ce ne furono affatto, tranne che per il balletto finale; cosicché tutto si ridusse al trionfo della... coreografia. Abbiamo sentito parecchi, i quali non si preoccupano punto del lato pedagogico e didattico, trovar lo spettacolo assolutamente meschino e insopportabile. S'intende che deve farsi, come facciamo, eccezione, per quanto riguarda le signore Caligaris e Cortelessa, le quali — l'una col canto, l'altra con le esecuzioni al pianoforte — furono vivamente e meritamente applaudite.

Domani sera, Domenica, si ripete il tediosissimo *Casino di Campagna*; ma, *pour la bonne bouche*, lo si fa precedere dall'*Amico* di Praga e da *Silvio e Silvana* di Labiche, recitata dalla Filodrammatica riminese.

Ed ecco lo scritto del nostro collaboratore straordinario:

Mio caro *Cittadino*,

Non te ne avere a male — già tu non sei di quelli —; invece di addormentarti, tu diventi un brontolone reazionario.

Invece di stillare lagrime di tenerezza per uno spettacolo artistico-educativo-caritativo, apprestato fra le tue vetuste mura, tu ci ricanti il ritornello delle ragioni pedagogiche, morali, igieniche e ci aggiungi un contorno di esami. Ma no, no, batti anche tu, commosso, le mani al nuovo progresso scolastico. Che cosa vuoi? Quando Domenica vidi il nostro ottimo, biondo Baggi (sul cui roseo faccione faceva festa un civettuolo sorriso rossiniano) sulla sedia direttoriale, io, pensando all'imminenza dello scolastico spettacolo, sentii corrermi per le vene un dolce fremito di orgoglio paesano.

Gli applausi, poi, i bis, le chiamate alla ribalta, mi intenerirono siffattamente, che mi ricordai del Giusti, quando, trovandosi una mattina in Sant' Ambrogio di Milano fra soldati Boemi e Croati, fu così inebriato e scosso da un canto, che

lento lento

Per l' aer sacro a Dio mosse le penne,
che fini col dire:

« Qui, se non fuggo, abbraccio un Caporale ».

Nelle stesse condizioni psicologiche mi trovai io Domenica, e, rincasando, nel salire le scale, della mia abitazione esclamai: — Ah! quel *Cittadino*, quel *Cittadino*!... Che diamine gli frulla nella testa colle sue idee pedanti di pericoli presenti e futuri, che può generare lo spettacolo di questa sera? Vorrei domandargli un po', se in qualche altra città del regno siano capaci di un divertimento simile! Ma già quel benedetto *Cittadino* è un moderato, e tale gente ha delle ubbie per la testa. —

Intanto ero in camera, e mi spogliavo; ma le idee sull' argomento picchiavano forte nel mio cervello, ed io devetti continuare il soliloquio.

— Sicuro! Il *Corriere della Sera*, tutti gli anni di carnevale cominciava la sua ostinata campagna contro il ballo dei bambini al *Canobbiana*, e batti, batti, ha rotto talmente le scatole al pubblico colle sue volute ragioni, che quest' anno non se n' è fatto più niente.

Questi moderati sono eguali dappertutto!... — E così pensando, mi cacciai nel letto; ma il sonno tardava a giungere, onde continuai nella via delle considerazioni.

— Già, il *Cittadino* ha la fisima di una Scuola che rigeneri moralmente la Nazione, e pretende la serietà, il raccoglimento; un argine alla leggerezza (dice lui) invadente, al lusso sfrenato, all' ambizione, alla smodata vanità che si stringono; vorrebbe la donna massaiata e non farfallina, indirizzata alle pratiche utilità della vita... Ma come si fa a condannare, invece, la grazia, la spigliatezza, la scioltezza, quella vernice di *bon ton*, che si acquistano sul palcoscenico? Certi scrupoli, ormai, non li hanno neppure più le genti di chiesa; il che è tutto dire. Infatti, nella prossima discussione del bilancio comunale, tutti quei consiglieri, che, lo scorso anno, combatterono l' insegnamento del canto corale nelle nostre Scuole, perchè esso era servito per la recita dell' operetta, sosterranno che vi sia nuovamente introdotto. Così avremo tutti gli anni un commovente spettacolo musicale-fanciullesco. Benissimo! E poi, gli effetti dei bimestrali premi-soccorsi ci vuole un bel coraggio a combatterli ed a sconocerli! —

— Quel *Cittadino* che sostiene che tutto si dee rinnovare, sinanche la Massoneria, continua a contrariare il nuovo indirizzo scolastico. Oh! ma cambierà anche lui, e nel prossimo carnevale lo vedremo in prima fila a plaudire quelle care fanciulline, fra cui — non si sa mai! — potrà germogliare il genio di una grande artista... —

— Il teatro leviga la scorza rozza delle popolane, fuga la timidezza e ne forma fiori di cortesia, e di gentilezza. Ma, diamine! l'Italia è o non è la terra dell' arte? Dunque?... —

Dopo quest' interrogazione, il buon Morfeo dovette accogliermi fra le sue paterno braccia, poichè la mattina dopo, svegliandomi, nel tornare colla mente alle impressioni della sera precedente, le idee che ti ho trascritte si sono ripresentate belle e lucide sino a quel — dunque? —

Mi è sembrato opportuno riprodurre il mio soliloquio, ed inviartelo, perchè fra le tue colonne comparisse una doverosa difesa dell' istituzione che tu combatti, certo che dopo la presente tu ne diverrai il più strenuo difensore, ad onore e gloria del bel paese italico, dei canti, dei suoni e del progresso.

Carlen.

CESENA

Il nuovo Sotto Prefetto — Diamo il benvenuto all' egregio Cav. V. Quaranta, nostro nuovo Sotto-prefetto, che, fino dal 14 corr., ha preso possesso del suo ufficio: Le lodi, molto lusinghiere, che abbiamo lette di lui nell' ottimo giornale monarchico-liberale di Catania *La Sentinella*, e le onorevoli dimostrazioni fattegli da tutta la popolazione di Acireale, al momento della sua partenza, ci rendono certi che egli sarà anche per Cesena un ottimo funzionario.

Consiglio Comunale — *Seduta straordinaria del 18 corr.* — Presiede il Sindaco Avv. Evangelisti; sono presenti i Consiglieri, Angeli, Briani, Ceccaroni, Comandini, Fabbri, Franchini, Galbucci, Gentili, Giuli, Guerrini, Lauli, Marioni, Mischi, Montalti, Montanari, Nardi, Natali, Prati, Soldati, Suzzi, Venturi. — Il Sindaco e l' Avv. Mischi, a ri-

chiesta d' un consigliere, danno spiegazioni circa i ritardi nella ripresa dei lavori di via Mazzoni. Si approvano, con lievissimo modificazioni, le proposte della Giunta in ordine alla riforma del regolamento municipale sulla macellazione e al dazio sulle carni. Resta così stabilita, per le tasse di macellazione, la seguente tariffa:

| | |
|--------------------------|--------|
| Buoi e manzi | L. 14 |
| Vacche, tori e sopranno | « 7 |
| Vitelli sotto l' anno | « 3 |
| « scorticati | « 2 |
| Castrati | « 0,80 |
| Peccore, capre e montoni | « 0,50 |
| Agnelli | « 0,30 |

Dovrà inoltre pagarsi una tassa di centesimi 4 per ogni Kg. di carne fresca proveniente da altri macelli, e questa pure per tassa di visita. Sarà proibita l' introduzione di carni provenienti da macelli, che non rispondano alle prescrizioni igieniche volute dalla legge.

Si approva il Consuntivo 1895 e il relativo Conto morale della Giunta.

Circa la vertenza con la Congregazione di Carità intorno alla rimozione dei maceri, che si trovano a distanza minore di 300 metri dall' abitato, il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio, in omaggio agli articoli 82 della Legge 22 Dicembre 1888, e 60 del Regolamento Comunale sulla vigilanza igienica, delibera di mantenere il divieto della macerazione nei maceri, che sono a minor distanza di quella prescritta, di proprietà della Congregazione e del Conte Pasolini, ed incarica la Giunta di dare esecuzione all' ordinanza già notificata e di notificarla a quelli, a cui non fosse stata spedita, entro il corrente anno.

Lunedì, 12 corr., seduta alle ore 3.

Liste elettorali — Fino al 30 corr. restano affissi, a norma di Legge, gli elenchi approvati dalla Commissione Provinciale di Forlì, relativamente alle liste elettorali politiche e amministrative.

Ognuno può prenderne cognizione presso l' Ufficio di Stato Civile (Sezione 3.^a). A mezzo degli Agenti Comunali, saranno notificate le decisioni della Commissione Provinciale agli interessati, i quali potranno, ove sia del caso, ricorrere alla Corte d' Appello.

Nel Caffè Forti — Il nostro amico Cesare Forti ha introdotta un' utile innovazione nel suo Caffè. Mediante l' apposizione d' una grande bussola a cristalli, ha ottenuta la possibilità di rendere affatto libero e indipendente — quando si voglia — l' ultimo riparto del suddetto Caffè, specialmente allo scopo di formare un opportuno ritrovo — una specie di Camera di Commercio — per i fattori, gli agenti di campagna, e le persone d'affari, nei giorni di mercato. L' idea ci sembra buona, e vi facciamo plauso.

Onore al merito — Ancora una volta ci è grato associarci alla pubblica attestazione di lode tributata al distinto concittadino Ing. Arch. Amilcare Zavatti, che progettò e diresse i lavori di allargamento del ponte sul canale del porto a Cesenatico, eseguiti col sistema dei volti a strombatura. Ed invero chi conosce le non lievi difficoltà, che presenta questo sistema di costruzione, non può a meno di rivolgerle all' egregio Architetto una parola che suoni plauso ed incoraggiamento a proseguire nella carriera così felicemente iniziata.

L' Ispettore scolastico Mariani — A tutti quanti — e sono molti — conservano in Cesena grata memoria dell' egregio Ispettore scolastico prof. cav. Mariani, che lasciò, mesi sono, la città nostra per la più cospicua residenza di Cremona, riuscì gradito che riportiamo, dalla *Provincia Corriere di Cremona* (10 corr.), un suntuo d' un suo applauditissimo discorso, tenuto, il giorno dello Statuto, a Castelleone, per la consegna della medaglia d' argento concessa dal Ministero a quel Direttore didattico sig. Capli.

Scrive il suddetto giornale:

Presentato dal Sindaco, l' Ispettore scolastico pronunciò un magistrale e patriottico discorso, che elettrizzò l' assemblea, e che io cercherò di riassumere.

Presca occasione della ricorrenza della festa dello Statuto, ricordò che per lo passato essa si celebrava con particolare solennità, poichè allora erano più vive le alte idealità della Nazione. Incitò a combattere il presente scetticismo, coltivando nei cuori giovanili quei sensi dell' ideale che sono il prezioso retaggio de' nostri padri antichi.

Fece rilevare che la concessione dello Statuto aprì la via alle pubbliche libertà, ma non potè impedire la disfatta di Novara: che il Piemonte, ammaestrato dall' esempio di Federico Guglielmo III (il quale, dopo i rovesci di Iena aveva cercato la rivendicazione della patria nelle istituzioni scolastiche, ricorrendo ai consigli del più grande degli educatori, Federico Pestalozzi), anch' esso, prostrato a Novara, fece correre il grido: *educiamoci!*

L' oratore, senza riassumere i frutti di quel nuovo indirizzo preso dal Piemonte, pregò gli uditori a rammentarli nell' occasione che li aveva riuniti per trarne il proposito di cooperare al consolidamento dell' educazione nazionale.

Porse, poi, meritate elogi al premiato, al quale fece la consegna della medaglia, fra gli applausi frenetici della numerosa adunanza, mentre due alunni delle scuole elementari presentavano al Capli un bellissimo mazzo di fiori con nastro, omaggio sincero dei colleghi.

Nell' ufficio postale-telegrafico — Nel corridoio, destinato al pubblico, è affissa una copia dell' orario ferroviario, la quale si suppone che debba servire a qualche cosa. Ora, come va che l' orario è sempre quello del 1° Gennaio p.p., e non è stato sostituito dal nuovo, che andò in vigore il 1° cor-

rente? Sarà stata una dimenticanza; ma sarebbe bene provvedere subito, per non far perdere le corse a qualcheuno, il quale, non ponendo mente alla data, si fidi di quell' avviso.... archeologico.

Pubblicazioni — L' egregio nostro amico prof. Ing. Pagliari ha pubblicata, coi tipi Bettini, la sua bella conferenza sul *Collettivismo*, tenuta al Circolo Democratico Costituzionale la sera del 2 Maggio p.p. — Le sagge riflessioni, e le assennate critiche, esposte in forma linda e chiara, si apprezzano moltissimo anche ad una riposata lettura, come furono approvate da chi ebbe il piacere di sentirle dalla viva voce dell' autore. E' uno scritto, dettato con molto criterio e rara franchezza. Ripetiamò i nostri rallegramenti.

×

Dal Municipio di Rimini abbiamo ricevuto in dono il libro pubblicato in omaggio alla memoria del compianto Luigi Ferrari, nel primo anniversario della morte. Contiene un' accurata *Relazione* sul fermento, la malattia, la morte e i funerali; non che sulle doti peculiari della mente e del amore dell' illustre estinto (quest' ultima parte fondata anche su ricordi biografici): lavoro sobrio ed elegante del segretario capo del municipio riminese, sig. Costantino Banini. Seguono molti documenti, tra cui tutti i manifesti pubblicati l' anno scorso nella tragica occasione, e moltissimi telegrammi.

×

Il nostro Municipio ha pubblicato il *Rapporto statistico sullo Stato Sanitario del Comune di Cesena durante l' anno 1895*, compilato dal Dott. Luigi Pio, ufficiale sanitario municipale. Ci manca lo spazio per riassumerlo, ma lo faremo altra volta.

Per gli ascari mutilati — Raccolte dalla *Farmacia Giorgi*: Lista precedente L. 80.25.

Francesco Bolognesi l. 1 — Ugo Muschini l. 1 — Anna Galli l. 1 — Camillo Bratti l. 0,50 — Annita Celli l. 0,50 — Itala Vanzì l. 0,50 — Sorella Ceccaroni l. 0,50 — E. G. l. 0,25 — M. P. l. 0,30 — Silvio Sbrighi l. 0,25 — Eleonora Ceccaroni l. 0,25 — Un gruppo di scolari-pietosi l. 0,95 — Argia Bidolfi l. 0,50 — Aristide Baglioli l. 1 — Alessandro Albertarelli l. 2. Totale L. 90,75.

Bozzoli venduti dal 15 al 20 Giugno 1896.

| Giorni della Vendita | PESO | PREZZI | | |
|----------------------|----------|---------|----------|---------|
| | | MASSIMO | MEDIO | MINIMO |
| Lunedì . 15 Kg. | 156 570 | L. 2,40 | L. 2,108 | L. 1,80 |
| Martedì 16 » | 547 330 | » 2,50 | » 2,268 | » 2,— |
| Mercoledì 17 » | 2736 240 | » 2,90 | » 2,353 | » 2,— |
| Giovedì 18 » | 5020 190 | » 3,— | » 2,508 | » 2,— |
| Venerdì 19 » | 8418 520 | » 3,— | » 2,452 | » 2,— |
| Sabato 20 » | | | | |

La Banda Municipale, domani, Domenica dalle ore 18, alle 20 pom. nella piazza V. Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. *Marcia* — Un pensiero — RIVALTA.
2. *Sinfonia* — Vespri Siciliani — VERDI.
3. *Pot pourri* — Escalior — MAREMO.
4. *Valzer* — Pianto e Sorriso — CARLONI.
5. *Quintetto* — Ballo in maschera — VERDI.
6. *Solka* — Brillante — N. N.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1896.

VELOCIPEDI

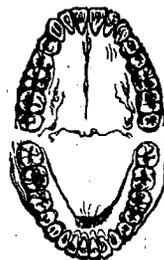
SWIFT

Biciclette, Tandem, Triplette, quadruplette

Agenti esclusivi per le Romagne, Marche e Puglie

CASSIO RICCI & C.

in CESENA — Dandini N. 16.



CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA

e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a

Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5

— CASA MONTANARI.

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO DENTISTA-SPECIALISTA

premiato con medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degli Inventori a Parigi, riceve ogni SABATO a Cesena in via Dandini N. 7. Il Gabinetto è aperto dalle 9 alle 12 — dalle 2 alle 4 a pagamento — e dalle 4 alle 7 gratis per tutti. Il prezzo delle Dentiere artificiali è di L. 3 per ogni dente.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone Profumata e inodora

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende tanto profumata che inodora in fiale (fials) da L. 1,50, 2, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. SO.

Rinomate Specialità Farmaceutiche

DELLA DITTA

TARUFFI RODOLFO DEL FU SCIPIONE

antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27.

Calmente per Denti. Questo liquido è efficacissimo a togliere il dolore di essi e la fessione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di efficacissima lavanda igienica della bocca; pulisce i denti, li preserva dalla carie, e dalla insusione delle gengive stesse, e dà alla bocca freschezza e alta gradolezza. — L. 1.25 la botticella.
Unguento Antemorbidario Composto prezioso preparato chimico, esperimentato da molti anni, efficacissimo contro le emorroidi, tanto interne che esterne, con felice successo. — Costa L. 2 il vasetto.
Specifico per i geloni sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini, e per tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la botticella. Trovare relativa cartolina-vaglia alla Ditta suddetta, che spedisce franco a domicilio.
Si vende nelle principali farmacie del Regno. In Cesena, G. Giorgi e Follì, Forlì, Belluzzi e Cantoni, Rimini, Senzoli, Ravenna, Galanti, Lago, Fabbri M., Bologna, Bonavita, Pesaro, Peroni, Fano, Bartolucci.



Marca di fabbrica



Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO
PURIFICATO
e contenente sali con fosforo
(IPOFOSFITI)
di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per
la SCROFOLA, TISI,
RACHITIDE malattie
delle VIE AEREE, e
DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e
facilmente digeribile anche
da stomachi deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI
DIRETTORE
FARMACIA OSPEDALE
CESENA

LA STAGIONE e "LA SAISON"

Un numero al 1° e 16 d'ogni mese

MILANO -- Corso Vittorio Emanuele, 37 -- MILANO
(Ufficio Periodici-HOEPLI)

La Stagione e "La Saison", hanno gli stessi prezzi d'abbonamento. "La Saison" è l'edizione in lingua francese della Stagione; ambedue questi giornali, egli li per il formato e le incisioni, vengono distribuiti contemporaneamente a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Stagione e "La Saison", si pubblicano in due edizioni grande e piccola. Ciascuna edizione dà, ogni anno, in 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare. 400 disegni per lavori di fantasia 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | Anno | Sem. | Trim. |
|------------------|--------|-------|-------|
| per l'Italia | L. 8 — | 4. 50 | 2. 50 |
| piccola Edizione | L. 8 — | 4. 50 | 2. 50 |
| Grande | « 16 — | 9. — | 5. — |

DECORRENZA DEGLI ABBONAMENTI

Si accettano abbonamenti ogni giorno, purché abbiano una delle seguenti decorrenze. 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio o 1° Ottobre.

Per associarsi bisogna dirigere lettere o vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Eman., 37, Milano.

GRATIS numeri di saggio a chiunque li domandi.

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Conizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovansi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biesini Tonti. — Trovansi pure a Cent. 10 la copia, la scrittura colounea di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

Ambulatorio
chirurgico
Dott. GIOMMI
tutti
i giorni
dalle 10 ant.
all' 1 pom.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Iaci, 10 - CESENA
Sezione speciale per la cura radicale delle ernie.
— Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio
oculistico
Dott. MAGNI
tutti i
Mercoledì



Volete digerire bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
**L'acqua di
NOCERA-UMBRA**
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pasta alimentare fabbricata col l'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 100

Nella scelta di un liquore conciliata la bontà e i benefici effetti

IL Ferro-China-Bisleri

è il preferito dal buon gustai o da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmole scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpote ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute??



FORNACE ALBERTARELLI E SOCI CESENA

Materiali delle qualità più in uso:

Tegole Parigine e ad Incastro. - Mattoni bucati e pressati. - Quadri di terra ferruginosa, di un bel rosso, durissimi e che non fanno polvere. - Materiali decorativi ed ornamentali. - Camini di diverse spese. - Balaustrini per Terrazzi.

Avete da costruire una Fabbrica? Rivolgetevi al Direttore della Fornace **MARZOCCHI GIUSEPPE** e certo sarete soddisfatti, tanto per la qualità dei Materiali, quanto per il buon prezzo.

La miglior Calce per far la miscela contro la Peronospera e quella di Mar-mo d'Istria.

LIBRI VENDIBILI PRESSO LA TIPOGRAFIA TONTI

G. MOLENA - *La Geografia* insegnata nelle scuole elementari secondo il modo moderno e in conformità agli ultimi programmi governativi. L. 0.40.

G. MOLENA - *La Provincia di Forlì* - notizia geografico-storico-statistica uso dei le scuole. - 2 edizione rivisitata e corretta. L. 0.30.